Anno IV. Martedì 24 Agosto 1880 N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 agosto

Un telegramma da Parigi annunzia che il re di Grecia farà una visita al re nostro in Monza completando così il suo viaggio in Europa per ringraziare a nome della Grecia le Potenze che ne hanno difesa la causa alla Conferenza di Berlino. Ma davvero che tali ringraziamenti ci sembrano un po' troppo affrettati; poichè mentre dapprima sembrava che le Potenze fossero unanimi nel volere dalla Porta quanto alla Grecia avevano assegnato, tale concordia si palesò poi del tutto fittizia, e, se la Grecia vuole le provincie assegnatele, dovrà probabilmente conquistarle coll'armi.

Diffatti il Governo ottomano sa molto bene procrastinar le cose: alle Note risponde con Note, e richiede tempo per mandare ad effetto quanto ha accettato, e, spirato quel tempo, altro ne richiede ancora, suscitando frattanto sempre nuove difficoltà per ogni lato e cogliendo ogni pretesto per respingere all'ultimo istante quanto gli si vorrebbe imporre.

Tali arti però, se varranno a tenere ancora in piedi un Impero destinato a cadere, avranno certo un fine, forse meno remoto di quanto si potrebbe credere; poichè alla prima occasione in cui sia dato alle Potenze di attutire quei sentimenti di invida gelosia che ora le fa l'una dell'altra sospettose e tementi, le vedremo agire più risolutamente; e non è improbabile che sia quello il momento del sorgere delle popolazioni balcaniche a liberi Stati.

Si hanno sempre notizie piuttosto gravi dall'Irlanda per quanto risguarda l'agitazione degli affittaiuoli.

Da Parigi era stata annunciata la nomina di Lepère quale ambasciatore della Francia al Vaticano; oggi però questa notizia è smentita.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 21 agosto.

Non ho nulla da togliere o da aggiungere a quanto già vi scrissi intorno alla questione di Tunisi nell'ultima mia lettera: avrete già veduto che il *Diritto* confermava ieri sera esplicitamente che il Bey ha conceduto alle Compagnie francesi di Battignolles e Bona-Guelma il porto di Tunisi, la ferrovia Tunisi-Biserta e la ferrovia Tunisi Susa. Il *Temps* afferma ancora che il Bey si è impegnato a non concedere alcuna ferrovia senza il permesso della Francia. Ho già commentati questi fatti: bisogna proprio credere che il Governo francese abbia perduta la testa od abbia qualche segreta ragione per offendere in tal modo gl'interessi dell'Italia in questi difficili momenti. Stiamo attenti e guardiamoci dagli *amici!* —

Tutti i giornali di Roma parlano del doloroso episodio di quegli operai di Vittorio che vennero reclutati dal capitano Vahvary per dei lavori di bonifica sul Tibisco in Ungheria, ove già ne morirono 15, per gli stenti e la malaria. Poche settimane fa si ebbero notizie desolanti di altri operai italiani sbarcati a Rio Janeiro, e di quelli partiti da Barcellona per Port-Breton. Questi tristi fatti reclamano dei seri provvedimenti contro gli agenti che provarono l'emigrazione dei nostri operai; ve ne parlerò più diffusamente in una prossima lettera.

— Notizie confortanti ci giungono da Venezia, ove si manifesta un risveglio molto promettente per l'avvenire di quella gloriosa città. Un Comitato, composto di persone molto competenti, si è già costituito per studiare il modo di dare nuova vita a quell'emporio commerciale, col fondare una Compagnia veneziana a vapore, e migliorando le comunicazioni fra Venezia e gli altri porti principali dell'Adriatico e del Jonio. È superfluo l'accennare con quanta simpatia siano stati accolti dalla stampa italiana i lodevolissimi tentativi che Venezia sta facendo: ma più che agl'inni, io credo sia da badare alle osservazioni più serie che vennero fatte da taluni giornali. Gli slanci poetici sono piuttosto dannosi, quando si tratta di discutere i mezzi più adatti a far rifiorire una città come Venezia: ed a mio avviso i giornali veneziani hanno torto quando si inalberano per alcune critiche fatte ai progetti di quel Comitato, mentre non può concepirsi neppure il più piccolo dubbio che le dette osservazioni siano dettate da altri sentimenti se non dal più vivo affetto verso Venezia. Entrati nel periodo dell'azione, bisogna discutere con calma e senza prevenzioni. Intanto gioverà mettere in sodo che da tutti venne riconosciuta la necessità per Venezia di possedere una Compagnia propria di navigazione a vapore, la quale possa soddisfare alle legittime esigenze di quel porto. Sonvi però due punti sui quali io non posso trovarmi d'accordo col Comitato: altri giornali ne parlarono ed ho osservato con meraviglia che dai giornali vennero male interpretate quelle critiche, quasi fossero dettate da uno spirito di opposizione. Ad ogni modo, mi permetto di esporre queste obbiezioni intorno ad un progetto che interessa anche la nostra Provincia, specialmente dopo l'apertura della Pontebbana.

In primo luogo, non credo che quella Compagnia, per costituirsi ed iniziare il suo traffico, debba aspettare il sussidio del Governo; in secondo luogo, non credo che debba limitare anticipatamente la sua azione al mare Adriatico ed al Jonio.

Sarebbe molto strano che il Governo accordasse il sussidio ad una Società che ancora non esiste, o ne favorisse la costituzione promettendo il suo appoggio nelle tali e tal condizioni. Finora si usò di sussidiare le Compagnie esistenti e che avevano iniziati i servigi pei quali chiedevano un aiuto. Non si può neanche lontanamente dubitare, in base alle dichiarazioni ripetute dal Governo e dai principali oratori che presero parte alla discussione sulle convenzioni marittime del 1877, che il Go- accorderebbe il sussidio alla Compagnia veneziana pei servigi nuovi che essa volesse intraprendere, quando già se ne fosse fatto l'esperimento. Non possono farvi ostacolo in nessun modo le concessioni già accordate alla Compagnia Florio ed alla Peninsulare: in ogni caso non sarà difficile di trovare una via di accordo, e si ricordi pure che pei servigi internazionali non è dato nessun privilegio esclusivo, come chiaramente è detto nelle convenzioni. Dunque io credo che la Compagnia veneziana debba costituirsi e dopo fatto qualche viaggio di esperimento domandare la sovvenzione al Governo, il quale certo la accorderà, in quella misura che l'interesse generale potrà suggerire.

Ho detto prima che a mio avviso la Compagnia veneziana non deve di primo acchito limitare la sua azione all'Adriatico ed al Jonio. A Venezia aumenta sempre più il movimento dei vapori, come in tutti gli altri porti; e quindi occorre che la nostra marina segua tale movimento.

Infatti io trovo che mentre la navigazione a vapore italiana nel porto di Venezia, da 124 mila tonellate nel 1870, salì nel 1878 a 241 mila, la navigazione a vapore in quel porto con bandiera estera, da 258 mila tonn. nel 1870, salì a 597 mila nel 1878. Ecco qual vasto campo è ancora sfruttato dalle Compagnie straniere. Si noti ancora che la navigazione a vapore andò sempre aumentando ed ora è molto superiore in tonnellaggio a quella dei velieri; e di più i piroscafi sono in massima parte carichi, mentre nei velieri molti più sono vuoti.

Dunque a Venezia cè bisogno di vapori nazionali, e non per il solo movimento verso i porti dell'Adriatico e del Jonio. Per convincersi di ciò, basta osservare i dati seguenti: Nel 1879, secondo la statistica pubblicata dalla Camera di commercio di Venezia, sopra un movimento complessivo di 1.280 mila tonnellate, circa 727 mila riferivansi alla navigazione con paesi fuori di quei due mari: la navigazione *per* e *da* le Indie orientali ascendeva ad 83 mila tonneliate; quella coll'Egitto a 67 mila, a 227 mila quella colla Turchia ed i porti del Mar Nero; a 239 mila quella colla Gran Bretagna; a 72 mila quella colla Francia; ecc.

Si ricordi ancora che il Governo è impegnato ad accordare, cessando il servizio della *Pi and O*, una sovvenzione ad una Compagnia nazionale per le linee d'Egitto e delle Indie. Non si tema la vastità dell'impresa. Anche nel 1877, discutendosi alla Camera le convenzioni marittime, gli on. Maldini e Maurogonato, ed altri, sostennero l'inutilità della linea di Singapore con partenze trimestrali: eppure su quella linea nel 1879 la Compagnia Rubattino trasportò più di 8 milioni di chilogrammi di merci del valore di 17 milioni e mezzo! Si lascino dunque le paurose esitazioni e si dia vita ad una potente Società, alla quale il Governo non potrà negare il sussidio, rammentando che mentre noi diamo oggi circa 8 milioni e mezzo di sussidio a quei servigi importantissimi, l'Inghilterra, ove è tanto forte il commercio e la privata iniziativa, ne paga 26 — Coraggio veneziani: l'avvenire vostro dipende da voi.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

V.

Riferiamo, a forma di cronaca con qualche breve commento illustrativo, altre deliberazioni dell'onorevolissimo Consiglio provinciale nelle sedute del 9 e 10 corrente agosto; poi discorremo degli importanti argomenti, di cui esso Consiglio avrà ad occuparsi nella tornata dell'8 settembre.

Ormai a tutti è noto come nel 1881 in Milano si terrà un'Esposizione delle industrie nazionali, ed è noto come in Udine siasi costituito un Comitato nello scopo di promuovere una visita di artieri friulani a quella Esposizione, e come la nostra Camera di commercio abbia stabilito di contribuire con la somma di lire mille alle spese di quella Esposizione. Sappiasi, dunque, che, oltre alle Camere di Commercio del Regno, il Comitato esecutivo di Milano s'indirizzò a tutte le Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, affinchè acconsentissero *appoggio morale e materiale,* nello scopo che l'Esposizione abbia a riuscire al più possibile completa e degna della Nazione.

Riguardo alle buone intenzioni della onorevole Giunta provinciale di corrispondere appieno a queste invito, non esiste dubbio veruno, dacchè il Relatore Conte Antonio di Trento si estende a dichiararle; se non che le conchiusioni della Relazione, approvate poi dal Consiglio, si restringevano a promettere solo l'*appoggio morale* consistente nel concordare con la Società operaja di Udine e con la Presidenza della Camera di commercio i mezzi più idonei a conseguire che *all'Esposizione medesima non abbiano a mancare i prodotti industriali di questa Provincia.*

Taluni chiameranno grettezza il rifiuto del Consiglio ad ogni concorso *materiale*; ma, sebbene noi non proviamo tutte le ansie ostentate dal Deputato cav. Milanese nel suo opuscolo sul *bilancio provinciale*, confessiamo che troppo di frequente vengono richieste di filantropici o patriotici ajuti, e che perciò a tutti non è dato assentire, sendo in realtà il bilancio della Provincia di Udine *aggravatissimo di spese obbligatorie e facoltative.* D'altronde avendo già concorso il Governo con cospicua somma alle spese di quell'Esposizione, e proverbiale essendo la splendidezza lombarda, non è a temersi che il diniego della Rappresentanza del Friuli abbia a nuocere minimamente.

Su di un grave interesse venne deciso nella seduta del 10 agosto, secondo le proposte della Deputazione, ed è di togliere dal numero delle *strade provinciali* il tronco che dai Piani di Portis conduce a Pontebba.

A noi spiace che v'abbiano ad essere conflitti fra lo Stato e la Provincia, e tra la Provincia ed i Comuni per la competenza su questa o quella spesa. Ma, dacchè la Legge ha variamente stabilita la tassativa compartecipazione di questi Enti morali, conviene (per rispetto alla giustizia) attaccarsi strettamente alla Legge. Il che fece appunto con la solita lucidezza e con ampio corredo di dottrina il Deputato cav. Paolo Billia nella sua Relazione al Consiglio. Costruita la Ferrovia Pontebbana, lo Stato non volle più saperne di annoverare ancora fra le *nazionali* l'antica via ad essa paralella; ed il tronco sino a Resiutta è già inscritto tra le *provinciali*, e volevasi che eziandio il tronco da Resiutta a Pontebba seguisse la medesima sorte. Se non che la solerzia dell'onorevole Deputazione e la rettitudine amministrativa del Consiglio impediranno questo maggior peso per l'erario provinciale.

Noi lodiamo la Deputazione per i suoi conati, affinchè all'antica strada nazionale citata fosse conservato il carattere che sempre ebbe, essendo essa un passo alpino diretto principalmente a stabilire e a mantenere una comunicazione fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico; ma, dacchè questi conati non riuscirono ef-

ficaci, ed il Ministero, udito il Consiglio dei Lavori pubblici, respingendo ogni ricorso, dichiarò essere essa di *un evidente interesse locale e perciò dover stare a carico delle Amministrazioni locali*, la Deputazione doveva profittare di quanto dispongono gli articoli 11, 14 e 15 della vigente Legge sui Lavori pubblici per esaminare a quale delle Amministrazioni locali più speciamente giovasse, e quindi a carico di quale Amministrazione la si dovesse porre. E nella Relazione del Deputato Billia il problema è posto ed accuratamente studiato; quindi legittima la proposta, logico il voto del Consiglio. Ce ne spiace per que' Comuni, che dovranno accollarsi la spesa; ma davvero l'erario della Provincia spende troppo ogni anno pei bisogni della viabilità, perchè abbia mantenere per conto suo una spesa che direttamente ed ineccezionalmente è soltanto di vantaggio per alcuni Comuni.

Sulle *Comunicazioni* della Deputazione, di cui il Consiglio *prese atto*, nulla abbiamo a soggiungere. Difatti la Giunta rappresenta legalmente il Consiglio tra una sessione e l'altra; e quando c'è di mezzo l'*urgenza*, provvede da sè. Ciò accadde riguardo la nomina dei membri di due Commissioni per la requisizione dei quadrupedi da destinarsi al servizio dell'esercito; ciò riguardo al parere, esternato favorevole, affinchè il Governo dia al Comune di Spilimbergo un sussidio nel limite massimo acconsentito dalla Legge, cioè in lire 17,007.45, per la costruzione di un ponte sul torrente Cosa lungo la strada obbligatoria che da Spilimbergo mette a Provesano; ciò riguardo altro sussidio, di lire 3210, chiesto al Governo dal Comune di Sesto al Reghena per la costruzione della strada obbligatoria detta *delle Melme* ecc.

Su un altro, ed ultimo oggetto, d'interesse comunale il Consiglio espresse *parere* favorevole. Alludiamo all'istanza che il Consiglio comunale di Bagnaria Arsa (Distretto di Palmanova) vuol produrre al Governo del Re, affinchè l'Ufficio e l'Archivio municipale dalla Frazione di Bagnaria sieno trasferiti nella Frazione di Sevegliano. Noi, in generale, siamo contrarii a mutazioni, pel rispetto che c'inspira il Comune, perpetuo elemento di vita nazionale ... dei tempi e dei bisogni, cambiamenti possono rendersi necessari. Or la piena convenienza del domandato trasferimento riscontriamo nell'istanza del Consiglio comunale di Bagnaria Arsa; quindi il Consiglio provinciale operò saviamente col raccomandare, col proprio voto, l'esaudimento di quella istanza al Governo.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Dicesi che il ministro dell'interno sia disposto a ridurre a due anni la prima ferma delle guardie di questura, e a un anno le ferme successive.

La pubblicazione del relativo decreto credesi imminente per facilitare l'arruolamento nel corpo degli agenti di P. S.

Intanto vennero sollecitate le prefetture ad adoperarsi per aumentare gli effettivi del corpo.

— Le domande presentate al nostro governo dal barone Rotschil per conti dipendenti dalla liquidazione dei conti dell'antica gestione delle ferrovie dell'Alta Italia, toccano la somma di 16 milioni.

Il nostro governo ha offerto ai Rotschil 4 milioni.

— Il ministro della guerra si occupa del progetto di legge per regolare la posizione intermedia degli ufficiali.

Alla fine della settimana, al più tardi lunedì prossimo, si troveranno a Roma tutti i ministri per un Consiglio sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

— S. M. la Regina ha indirizzato un telegramma di felicitazione a monsignor Capecelatro, suo antico confessore, per la di lui recente nomina a Vescovo di Capua.

NOTIZIE ESTERE

In seguito ai rapporti mandati per ordine dell'Imperatore di Russia da tutti i governatori sulle persone sottoposte a sorveglianza della polizia, dal maggio all'agosto, 115 individui vennero parte liberati totalmente dalla sorveglianza della polizia, parte sono ritornati dall'esilio, cui erano condannati amministrativamente, e parte ancora sono stati autorizzati a riprendere gli studi interrotti.

— I giornali inglesi cotinuano a pubblicare carrispondenze ed articoli sulle faccende dell'Irlanda. Ora i tumulti paiono confinati nella parte settentrionale del paese; e ad ogni giorno v'è a registrare qualche nuovo fatto nelle città e nelle campagne. La Polizia fa fuoco sul popolo, e le lotte incrudelisco ognor più. Le sommosse nel *Lady Day* (giorno di Maria) sono considerate siccome di un carrattere assai più grave che non si volesse dapprima credere. I giornali inglesi si guardano bene dal pronunciare il nome di *Feniani*, ma la generale sommossa, le audacissime, temerarie imprese che si compiono ogni dì dalla mano del popolo, hanno un movente ben più accennato che non la quistione agraria.

Sulle bandiere dei mitingai si leggono *motti* ben chiari e precisi, tali su cui non è possibile pigliare abbaglio.

L'una porta la scritta: «Hme rulers,» un'altra ha: «Remenber Limerick,» una terza: «Schiavi ereditari! Non sapete che bisogna lottare per la libertà?»

E gli emigranti hanno pure il loro motto: «Tiranni! ricordatevi che ritorneremo!»

Orangisti e Cattolici romani si atteggiano ad eserciti rivali coi rispettivi «colori» che vanno sventolando sotto forma di fazzoletti, e Polizia e soldati a stento trattengono le due parti dal cozzarsi terribilmente fra di loro. Le donne vi agiscono con tutto il loro entusiasmo. Ma il meno che avviene si è lo scambio d'una furiosa pioggia di pietre mista agli epiteti più marcati, alle provocazioni.

Qua e là non v'ha più modo di impedire le colluttazioni, ed allora succedono piccole e cruenti battaglie nelle pubbliche vie. Si pigliano d'assalto le birrerie, le taverne (*Publichouses*), e si vuotano i recipienti delle bevande nella strada.

Le processioni dei mitingai sono sempre seguite, e dovunque, da questi fatti.

I tumultuanti non temono nemmeno più le baionette della Polizia, e gli attacchi sono furiosi.

I giornali locali aggiungono la loro opera d'eccitamento con articoli, programmi e proteste.

Dalla Provincia

Codroipo, 22 agosto.

In questi giorni il distintissimo nostro Pretore dott. Francesco Stringari abbandonava Codroipo per recarsi a Udine, essendo stato nominato Giudice di quel Tribunale. Se da un lato noi ebbimo vivamente a gioire per l'onorifica e ben meritata promozione che ridonava alla famiglia, agli amici, al naturale suo ambiente l'egregia persona e ne colmava i voti; dall'altro sentimmo profondamente il dolore di perdere un Magistrato integerrimo e sapiente, un impareggiabile amico, un cittadino modello. La di lui partenza ha davvero lasciato un grande vuoto in paese.

Le splendide doti che ornano il cuore e la mente di Francesco Stringari saranno sempre ricordate da tutti con affettuosa emozione.

Possano i nostri voti di felicità accompagnarlo dovunque! Possa egli talora sovvenirsi con benevolenza di noi!

Piano di Arta, 19 agosto.

Sebbene tardi, mantengo la promessa fattavi alla mia partenza, di mandarvi due righe da questi paesi.

E da dove potrei prendere le mosse, se non dalle *Acque Pudie*? Il concorso dei forastieri fu medio quest'anno, mentre avrebbe potuto esser maggiore se non fossero sopraggiunte le continue pioggie di questo mese e quindi l'inevitabile abbassamento di temperatura. I nostri fratelli d'oltre Judri non mancarono neanche quest'anno di essere quì degnamente rappresentati, mentre ve ne erano anche delle provincie di Treviso, Venezia e perfino da Milano Lo *Stabilimento Poldo* sembra abbia fatto i migliori affari, ed anche ora ha il maggior numero di Avventori. Ciò che è bello si è che alla sera nel medesimo Stabilimento si riuniscono quasi sempre anche quelli degli altri e diverse gentili signorine del paese od ospiti di famiglie private, talchè in eletta compagnia si passa la serata tra le danze e la musica. Ogni giorno però si vede a scemare il numero poichè, mentre vi sono coloro che prendono la via della Città, ben pochi o nessuno vi giunge, cosicchè per la fine del corr., la stagione sarà pienamente chiusa.

Ieri, però, fummo spettatori di una giornata eccezionale. Salutato dal fragore dei mortaretti, giungeva alle ... della mattina in Arta da Tolmezzo il Deputato del Collegio, onor. tenente-colonnello Di Lenna. Egli era accompagnato da due o tre suoi *amici politici*, e molti Sindaci del Canale di San Pietro vennero ad incontrarlo. Fu notata l'assenza di quello d'Arta o di un suo sostituto; fatto che io pure, sebbene non ascritto al Partito dell'on. Di Lenna, devo disapprovare. Se l'on. Sindaco non ha avuto un avviso officiale (ciò che non sarebbe stato obbligatorio d'inviargli), egli doveva tuttavia sapere di questa visita che il neo-deputato avea intrapreso per la Carnia, e quindi il dovere d'ospitalità e quello di far conoscere i bisogni del proprio Comune al suo primo Rappresentante avrebbero dovuto spingerlo a far mostra di sè stesso. Ciò tutto, senza parlare dei meriti, da ogni parte riconosciuti, dell'on. Di Lenna.

Questi volle subito visitare la fonte ove fu accompagnato da diversi Rappresentanti e dall'egregio medico condotto dott. Giacomo De Cillia, che, sebbene de' nostri, pure colla sua abituale gentilezza gli parlò delle prerogative di quest'acque ed inoltre gli fece vedere gli scavi, che si hanno fatto con qualche successo per rintracciare una sorgente di acque ferruginose, ciò che porterebbe nuova vita a questi paesi nell'estate.

Verso le 10 la comitiva partì per Paluzza, ove altre Rappresentanze di Comuni stavano ad attenderla, ed alle 4 pom. tutti assieme fecero quì ritorno. In allora ebbe luogo un banchetto di circa quaranta coperti sotto il padiglione esterno del medesimo Stabilimento *Poldo*.

Dicesi che tutto sia andato in perfetta regola, anche se al medesimo vi fossero parecchi dei nostri, talchè le mense furono levate soltanto alle 7 1/2 pom., dopodichè l'on. Deputato riprese la via di Tolmezzo accompagnato da diversi amici. Mi scordavo di dirvi come essendo quì sorta l'idea di chiedere al Governo l'impianto di una Stazione telegrafica per maggior comodo dei forastieri, gliene venne fatta parola ed Egli promise di appoggiare, per quanto potrà, tale domanda.

Avea desiderio di parlarvi anche delle strade, che (come sapete) quì lasciano molti a desiderare. Vi dirò solo che il ponte sulla But a Zuglio è ultimato quasi per intero, mancandogli soltanto le due ringhiere laterali, che mi si disse doverle consegnare tra pochi giorni il De Poli di costì, al quale furono commesse in ferro battuto, e che ne son certo, saranno tali da recare nuovo lustro al solerte industriale udinese. Anche il ponte all'ingresso di Piano, tutto in pietra, è ultimato, talchè è tolta quella svolta pericolosa che prima ivi si aveva.

Prima di partire forse tornerò a farmi vivo; ed in caso contrario potrò solo verbalmente parlarvi d'altri interessi di questi paesi.

Dalla lista dei decessi Italiani avvenuti dal 18 dicembre 1879 al 21 aprile 1880, nella Colonia di Caxias, Provincia di Rio Grande do Sul, rileviamo esservi morta colà l'undici aprile decorso certa Lucchesi Bertola di Antonio e Lucia, d'anni 56, di Caneva.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 67, del 21 agosto, contiene: Avviso di provvisorio deliberamento d'asta del Commisariato Militare di Padova, per ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto, per la provvista di 1000 quintali frumento nostrano crivelato. I fatali scadono il 23 agosto — Avviso del Sindaco di Meretto di Tomba, risguardante l'occupazione dei canali del Ledra di III ordine detti di Tomba, Plasenis e S. Marco — Avviso del Tribunale di Udine, risguardante il Fallimento di Giuseppe Zuccaro, negoziante mercerie; per la comparsa dei creditori è destinato il 27 agosto — Avviso del Cancelliere del R. Tribunale di Udine, riguardante la convocazione dei creditori del fallito Enrico Zorzi pel giorno 8 ottobre — Avviso del Comune di Lauco, risguardante il miglioramento del ventesimo, per l'appalto di costruzione di un acquedotto e vasche per uso fontana da ultimarsi entro 80 giorni dal giorno della consegna — Nota del Tribunale di Tolmezzo, per aumento del sesto degli immobili siti in Quiniis di Enemonzo. I fatali scadono il 3 settembre — Altri Avvisi di II e III pubblicazione.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta di sabato, 27 corr., oggi diramato:

1. Deliberazioni sul progetto di riforma della tariffa del dazio consumo.

2. Proposta di riforma delle disposizioni esecutive deliberate dal Consiglio comunale nel 1875-76 pel dazio consumo e dei relativi allegati.

3. Determinazione del minimo di canone per l'appalto dei dazii governativi e comunali nel quinquennio 1881-1885.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 23 agosto contiene: Associazione agraria friulana — Segala cornuta — Cantina, botti ed utensili relativi — Le piante foraggiere — Scuola d'enologia in Conegliano — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Società Reduci dalle Patrie Campagne.

È tempo, in verità, che, in mancanza di Pubblico speciale provvedimento, un'iniziativa riparatrice si faccia avanti a sollievo di benemeriti della Patria, che, dopo d'aver logorata la propria salute e dissestata la propria economia per avere preso parte alle lotte del Risorgimento Italiano, oggi, caduti in povertà assoluta, languono fra i dolori e l'inedia.... Ahi! triste guiderdone pel loro Patriottismo!!! Di benemeriti della Patria che si trovano impediti di far ricorso alla Beneficenza individuale da quello stesso sentimento di nobile fierezza che altra volta si spinse sui campi di Battaglia.

Di tale iniziativa appartiene una bella parte all'avv. *dott. Ernesto D'Agostini* che offerse alla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne di Udine 150 copie dell'opuscolo «*Le Campagne di Guerra in Friuli dal* 1797 *al* 1866». La Presidenza della Società dei Reduci crede doveroso di pubblicare le rispettive lettere d'offerta ed accettazione, che sono le seguenti:

All'Ill. sig. Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Campagne Udine.

Offro in dono alla Società dei Reduci questo mio libriccino di storia Militare Friulana, nella lusinga che possa riuscire accetto e di qualche giovamento all'incremento del Patriottico sodalizio così, degnamente Presieduto dalla S. V. Ill.

Udine, 21 agosto 1880.

Devotissimo
E. D'Agostini.

All'Ill. dott. Ernesto d'Agostini-Udine.

L'offerta di 150 esemplari del opuscolo «*Le Campagne di guerra in Friuli dal* 1797 *al* 1866» Udine - Tipografia Seitz 1880 - dalla S. V. Ill. fatta alla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, fu un felice pensiero tanto pell'argomento di che si tratta, quanto pell'effetto benefico che sarà per derivare all'Associazione da Lei, con cortesia squisita, prediletta. Altri più competenti diranno del merito di questo libro: noi ci limitiamo a rilevare che il successo è sempre assicurato allorquando il soggetto è interessante e i talenti dell'autore sono distinti.

Oltre alli ringraziamenti della Società dei Reduci, alla S. V. Ill. spetta il merito dell'Iniziativa di un modo illuminato di Beneficenza che onora chi lo porge senza umiliare chi lo riceve: e giova sperare che il di Lei nobile esempio sarà per determinare nuove oblazioni a favore di questo Patriottico sodalizio.

Aggradisca Ill. signore, l'espessione della riconoscenza della Società che ho l'onore di rappresentare.

Colla massima osservanza.

Udine, 22 agosto 1880.

Il Presidente
I. DORIGO.

L'opuscolo sopradescritto è vendibile al prezzo di L. 2, presso la Tipografia Seitz in Mercatovecchio - Udine.

Ospitale civile. Quanti sono gli ammalati nel nostro Civico Ospitale?... Ecco risposto anche a questa domanda. Le donne che aspettano e sperano la guarigione in questo Stabilimento della carità cittadina erano jeri 223, di cui 81 maniache, 44 nelle sale affidate ai chirurghi, 98 nelle sale affidate ai medici; gli uomini erano 121, di cui 39 maniaci, 31 affidati alle cure dei chirurghi, 51 affidati alle cure dei medici. In tutto dunque 344. Quanti di questi guariranno?

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico 3, Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 4, Cani vaganti senza museruola 4. Totale 10.

Venne inoltre arrestato un questuante, e furono sequestrati kili 36 di frutta immature.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'associazione agraria Friulana, riunitosi sabato, ha approvato l'ammissione di sei nuovi soci effettivi.

Prese inoltre le seguenti deliberazioni:

1. Accogliere e favorire con ogni possibilile mezzo la proposta ministeriale per la istituzione di una nuova e meglio adatta rappresentanza degl' interessi agrari della provincia, sulla base di sei Comizi agrari residenti nei punti più importanti, i quali assieme consorziati, e pure conservando propria autonomia, agirebbero di concerto, facendo capo nell'Associazione agraria Friulana, quale Comizio centrale.

2. Promuovere ed effettuare a spese dell'Associazione una escursione di agricoltori friulani nella Lombardia, durante la Esposizioni industriale italiana che si terrà in Milano nel prossimo anno.

3. Promuovere e col concorso dell' Associazione effettuare in Udine nella quaresima ventura la seconda Esposizione Fiera di vini friulani.

L. MORGANTE, segr.

Chi vorrebbe viaggiare con un pazzo?... Nessuno; giacchè per quanto la scienza oggidì, col suo occhio indagatore, abbia spiegato molte cose della pazzia, molto resta ancora a spiegarsi; e l'ignoto inspira sempre un sacro terrore.

Non ci fece quindi meraviglia il veder jeri i passeggieri che dovevano andare a Cividale, rifiutarsi di compiere il viaggio assieme ad un pazzo uscito dall'Ospitale, che la Questura voleva assolutamente venisse *caricato*, tanto più che, pover' uomo! era vestito in certo modo!.....

Immaginatevi che della ruvida camicia e dei calzoni suoi non vedevasi pezzo che non fosse cucito o stracciato o sormontato da altro pezzo.

Ma eppure quel pazzo doveva andare a Cividale! L' ordine parlava chiaro: qualora il conduttore della *corriera* si rifiutasse di farlo, lo si poteva costringere colla forza e la Questura poteva chiamare in aiuto anche il *militare*.

Intorno alla *corriera* intanto, ferma per ordine superiore, essendo state poste dinanzi ai cavalli due Guardie di P. S., s'era formato un assembramento di curiosi che cominciavano anche a discutere la cosa; finchè poi si venne stabilito d' accordo che il pazzo partisse sur un calesse speciale, nel quale montò anche il incaricato della R. Questura.

Chi stava più tranquillo di tutti era il povero pazzo, che guardava calmo e indifferente intorno a sè, quasi quella folla e quel sussurro non lo riguardassero punto nè poco.

Che paura! Uno splendido cocchio s'avanza tirato da due cavalli scalpitanti e frementi; quand'ecco allo svolto di via Poscolle uno de' due corsieri cade d'un tratto.... Dentro c' erano una signora, la balia con un bambino sulle ginocchia e due signori. Figuratevi la paura alla scossa sentita! Per fortuna nè il cavallo si fece male alcuno, nè chi era nel cocchio; anzi il cavallo dopo qualche sforzo da solo si rialzò e continuò a correre assieme al suo più avventurato compagno.

R. Stazione sperimentale agraria. Giovedì 26 corrente presso il podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70, a cominciare dalle ore otto ant. si farà la scernita del frumento col mezzo del nuovo sceglitore ad alveoli, a doppio effetto, della fabbrica I. Hignette, gentilmente concesso dal proprietario sig. Eugenio Ferrari. Si farà pure la scernita di mescolanze di grani diverse fatte appositamente, affine di mostrare la grande efficacia di questo strumento.

Ancora sulla questione di Via Zoletti. Abbiamo letta la Circolare 21 agosto del sig. Leonardo Rizzani ed abbiamo dovuto persuaderci che ci vuole una buona dose di *coraggio civile* (per non dirlo altrimenti) per pretendere con tali elementi di discolparsi in faccia ai concittadini di un fatto prima ampiamente confessato onde sventare le conseguenze d'un processo.

Il signor Leonardo Rizzani cerca circondarsi d'una aureola di buona fede, accennando ad alcune discrepanze tra il Capitolato d'appalto e la Perizia, e dichiarando che a quest'ultima aveva esclusivamente rivolta la sua attenzione poco prima che la gara si aprisse, ritenendola il documento più importante per coloro che aspirano all'appalto di un lavoro. Osserva infatti che nella Perizia è prescritto per le murature il cemento di Bergamo a rapida presa, senza dire che dovesse essere di qualità superiore, e che per la copertura della chiavica è indicata la pietra *masegna* in luogo della *piacentina* voluta dal Capitolato.

La prima osservazione non regge, poichè quand'anche non fosse stata prescritta nel Capitolato la qualità superiore del cemento, questa dovevasi nullameno intendere; mentre in tutti i Capitolati d'Opere pubbliche è ripetuto che i materiali dovranno essere sempre della più perfetta qualità.

La contraddizione nella indicazione delle pietre di coperta si spiega con l'essere stata la Perizia compilata lungo tempo prima del Capitolato d'appalto che porta la data 23 giugno 1880, ed essendosi nel frattempo avverati ripetuti accidenti, in via Gemona e piazza Garibaldi, in causa di rottura delle pietre di coperta di quelle chiaviche eseguite dalla medesima Impresa, si volle nel Capitolato di via Zoletti prescrivere una qualità di pietra più resistente, onde ovviare in avvenire a siffatti inconvenienti.

Ma se è vero che il signor Leonardo Rizzani si aveva lasciato trarre in errore dalle indicazioni della Perizia non del tutto conformi a quelle del Capitolato, perchè non diede subito tali spiegazioni? perchè ricorrere a smentite? perchè prorompere in violenti ingiurie contro l' Ingegnere, che per dovere d'ufficio verificava il fatto? perchè affannarsi a mendicare dal Rappresentante della Società di Bergamo poscritti alle Bollette di acquisto dei cementi?

Vecchio ed esperto appaltatore, il signor Rizzani doveva inoltre sapere che la Perizia è un atto interno d'ufficio non ostensibile agli aspiranti all'asta; che questo documento non poteva cadere nelle sue mani che in forza di quelle indiscrezioni che venivano una volta tollerate dicesi ad esclusivo suo favore, con evidente svantaggio delle altre imprese e dello stesso interesse comunale; che il Capitolato soltanto offre tutti gli estremi necessarii a chi voglia concorrere all'appalto; e che nei Capitolati dichiarasi sempre che si intendono esclusi dal contratto tutti gli altri documenti del Progetto, i quali non potranno in nessun caso venire invocati dall' Impresa. Difatti all'art. 13 del Capitolato per la Via Zoletti è detto: *«Il presente Capitolato farà* **solo** *parte integrante del Contratto* **esclusi tutti gli altri documenti del Progetto,** *i quali non potranno* **mai** *venire invocati ecc.»* Vedesi quindi quanto inconsulto sia stato il partito preso dal sig. Rizzani, di basare le sue difese sopra un documento di nessun valore, documento che avrebbe dovuto rimanere da lui ignorato.

Asserisce il signor Rizzani che soltanto in questi ultimi giorni ebbe a prendere cognizione del Capitolato. Ma allora, come regge la dichiarazione, che noi abbiamo veduta in calce al Capitolato stesso, firmata dal signor Leonardo Rizzani, così espressa: *« Letto e spiegato il Capitolato d'appalto 23 giugno 1880, l'Impresa dichiara di avere piena e perfetta cognizione degli obblighi assunti, e promette di eseguire tutte le opere lodevolmente senza eccezione? »*

Alludendo in fine al contegno tenuto con l' Ingegnere-capo municipale il signor Rizzani lo chiama un « vivo diverbio, un'animata discussione ». Ora lasciasi a chiunque il decidere se l' espressioni: *P.... l'O.... è ora di finirla! — Non così con altre Imprese! Ho depositato duecento lire per avere il Capitolato e non me l'hanno dato; voglio P.... l'O.... avere il mio Capitolato!* — ed altre che non si giunse a confermare a mezzo dei testimoni; fatte tutte con manifesta intenzione di imporsi all' Ingegnere, di farlo credere ingiusto e parziale e di ingenerare sull' Ingegnere stesso e sugli altri Impiegati municipali il dubbio di scrocco, mentre nella mattina del giorno stesso aveva ritirato l'accennato deposito; si possono tali espressioni chiamare, come le ha chiamate il sig. Rizzani, o non si debbono invece qualificare altrimenti.

Ing. Puppati.

Errata-corrige. Nel dare jeri i risultati del mese di luglio per la Società operaia si stampò che le spese in detto mese sostenute col fondo istruzione sono di L. 39,95, mentre doveva stamparsi L. 152.

È uscito oggi il terzo fascicolo del *Raccolta completa delle Poesie Friulane* di Pietro Zorutti.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 23 corrente alle ore 8 1/2, con serto musicale col seguente

Programma

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell' o. « Guglielmo Tell » — 4. Mazurka — 5. Fantasia sopra motivi nell' op. « I Puritani » — 6. Divertimenti per violino sopra motivi nell' op. « Il Trovatore » — 7. Introduzione nell' op. « Norma » — 8. Valtz — 9. Galopp.

Teatro Minerva. Questa alle ore 8 1/2 si eseguirà l'opera *Ruy Blas.*

ULTIMO CORRIERE

Era corsa voce che il cardinale Nina, Segretario di Stato, fosse gravemente indisposto. La voce è del tutto insussistente.

— Il cav. Durando console a Dulcigno fu incaricato d'una missione a Cettigne. Tale missione si riferisce allo scioglimento della questione Montenegrina.

— Massa direttore e Biglia ispettore delle ferrovie dell'Alta Italia si troveranno il 5 settembre a Lugano quali delegati d' Italia per procedere insieme ai delegati della Svizzera all'ispezione annuale dei lavori del Gottardo.

— Si ha da **Atene**, 22: Tre fregate si recheranno entro la settimana corrente nelle acque dell'Jonio. La flotta sarà messa sul piede di guerra. Si sono aperte le Camere per votare i crediti necessari.

TELEGRAMMI

Londra, 21. Camera dei Comuni. Harrington dichiara non essere stata ancora confermata ufficialmente e la notizia che Eiub Khan abbia dato l' assalto a Candahar.

Londra, 23. Forster è ritornato. Il *meeting* tenutosi ieri in Irlanda passò tranquillamente.

Aosta, 22. I Sovrani visitarono l' Ospedale Mauriziano intrattenendosi con quasi tutti gli ammalati. La sera le autorità civili militari e ecclesiastiche furono invitate a pranzo al Castello di Sarre. Al momento della partenza del Re, la popolazione accorse tutta al suo passaggio. La città era splendidamente illuminata. I veterani, i reduci, gli operai scortavano la carrozza. Il Re mostravasi commosso per le entusiastiche accoglienze; diede 4,000 lire ai poveri.

Milano, 23. Il re è giunto stamane accompagnato dalle Case militare e civile. Alla stazione lo attendevano le autorità. Sua Maestà è ripartita tosto per Monza.

ULTIMI

Biella, 23. La città è animatissima. Grandi preparativi per il ricevimento di Sua Maestà il cui arrivo confermasi prossimo.

Londra, 23. Furono approvate decisioni dichiaranti che il sistema attuale di costituzione della proprietà fondiaria è la principale causa della carestia e della miseria. Un grande *Meeting* organizzasi a Hydepark pel 9 settebre.

Buenos-Ayres, 22. La crisi politica è terminata. Le Camere provinciali furono chiuse colla forza armata. Avellaneda ritirò la dimissione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. Ieri sera giunse l' on. Villa. Per la fine della settimana od al principio della ventura si attendono tutti i ministri.

Berlino, 24. La *Norddeutsche* di ieri parlando dei discorsi di Gambetta a Cherburgo, dei discorsi di Grévy a Digione e di Freycinet a Montauban, dice che Gambetta parlò soltanto in proprio nome, e che la politica tedesca continuerà pacifica, ma Gambetta scosse la fiducia nella durata della pace. La dimostrazione fattagli prova che il partito del guerra ha molti aderenti fra i repubblicani. Deploriamo che lo spirito guerriero del nostro vicino ci obblighi a cercare sicurezza in un esercito forte e pronto. Non cerchiamo più che questa sicurezza, ed abbiamo la volontà e la fiducia di trovarla.

Londra, 23. (*Camera dei Comuni*). Forster dice non essere il Governo intenzionato di domandare Leggi eccezionali per l'Irlanda, sperando che le Leggi ordinarie sieno sufficenti. Non teme insurrezione. Rendendosi necessarie le Leggi eccezionali, si convocherà ulteriormente il Parlamento; ma non è probabile.

Le autorità decisero che la polizia in Irlanda adoperi pallini in luogo di palle, perchè così il pericolo di vita per gli innocenti durante le sommosse è diminuito. Parecchi deputati protestano. Nasce un vivo incidente tra Dillon e Forster che recentemente accusò Dillon di viltà e di pravità. Forster mantiene le sue asserzioni e dice che Dillon eccitò alla violazione delle Leggi che il Governo farà rispettare malgrado gli agitatori.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 agosto

Rend. italiana	93.92.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.01.—	Fer. M. (con.)	463.50
Londra 3 mesi	27.78.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	964.50
Az. Tab. (num.	927.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 agosto

Inglese	97 7/8	Spagnuolo	19 1/8
Italiano	83.7/8	Turco	9 5/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 agosto (uff.) chiusura

Londra 117.70 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 24 agosto

Rendita italiana 93 70 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.05 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 agosto

Rendita pronta 91 60 per fine corr. 91.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 75 Francese a vista 110.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.11	a 22.13
Bancanote austriache	» 236.50	» 237 —
Per un fiorino d'argento	da 237	a 237.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che essendosi oggi reso vacante altro posto, così invece di uno sono due i posti gratuiti vacanti nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani, dipendente dal lascito Cernazai.

Le condizioni del concorso sono già fatte conoscere coll'avviso 16 corrente, N. 3785. Si rinnova l' avvertenza che il concorso pel conferimento degli accennati due posti, è aperto a tutto il 29 giorno corrente.

Udine, 23 agosto 1879.

Per il R. Prefetto Presidente il Cons. delegato
RITO

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *Merlo.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT. Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.8	748.6	748.8
Umidità relativa	91	88	97
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	N	N
(vel. c.	3	2	1
Termometro cent.°	18.2	19.2	18.2

Temperatura (massima 22.6 (minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 16.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 8,08 antim.
» 11,41 »	» 7,46 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.